

di Valentino De Pietro

Orvieto

CARATTERISTICHE GENERALI SULLA CITTA' DI ORVIETO

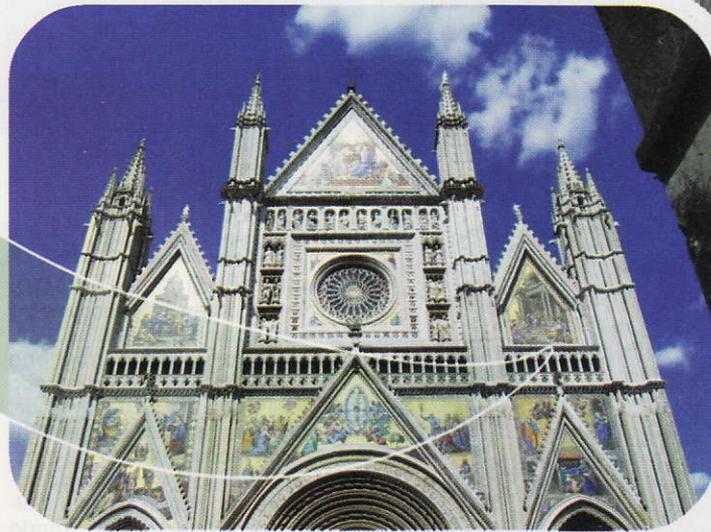
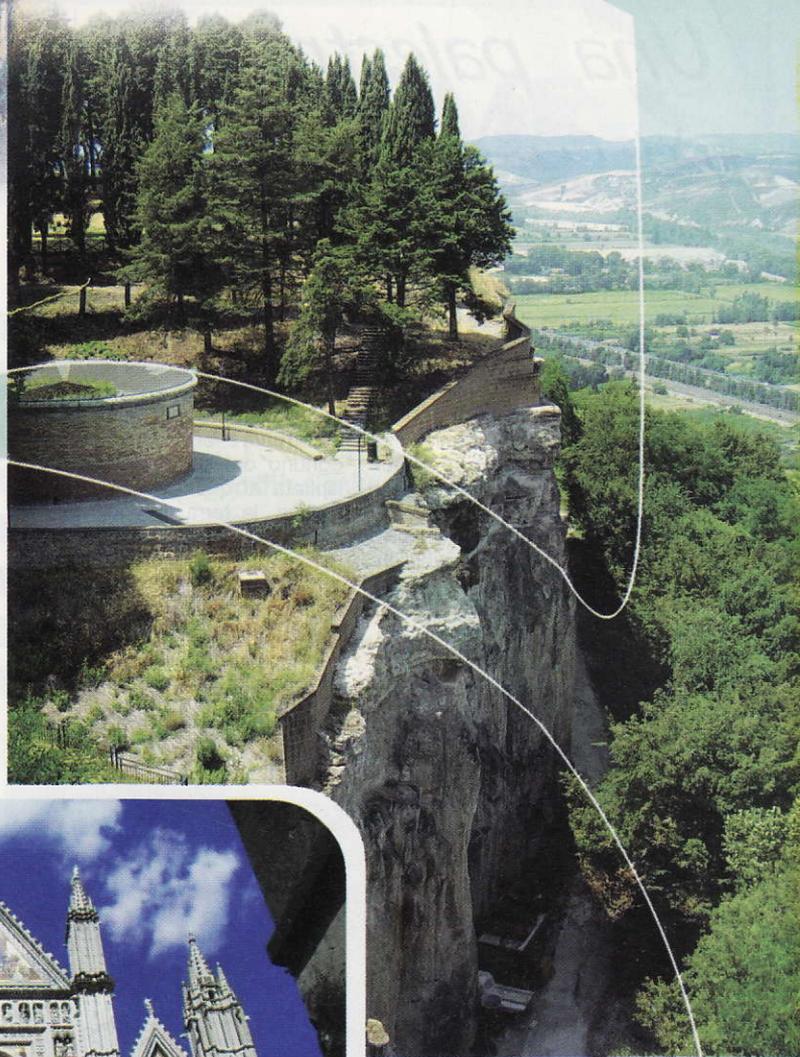
Costruita su una rupe di tufo, è un esempio eccezionale di integrazione tra natura ed opera dell'uomo. Visitare questa città è come attraversare la storia, perché vi si ritrovano, stratificate, le tracce di ogni epoca per quasi tre millenni: l'epoca etrusca, l'epoca medioevale nella quale si realizza, tra l'altro, il capolavoro del DUOMO DI ORVIETO ed infine l'epoca moderna.

Oggi, che non è più necessario salire sulla rupe a dorso di mulo, un moderno sistema di "mobilità alternativa" permette un comodo e tuttavia suggestivo accesso alla città: da un lato la funicolare, che nell'Ottocento funzionava ad acqua, completamente ammodernata, e dell'altro un ascensore (al quale si aggiungeranno scale mobili) sono anche il segno di una riappropriazione pedonale di un centro storico che si vuole a misura d'uomo per cittadini e turisti.

IL POZZO DI SAN PATRIZIO

Il Pozzo di San Patrizio di Orvieto fu costruito, nella prima metà del '500, da un famosissimo architetto dell'epoca (Antonio da Sangallo il Giovane), a cui, il Papa Clemente VII, commissionò il lavoro. Largo 13 metri e profondo 63, questo pozzo dà già una certa emozione ad osservarlo dall'alto; la sua funzione era quella di fornire l'ac-

qua in caso di aggressione da parte dei nemici. Se poi scendiamo per le scale a chiocciola che si svolgono, a spirale, attorno al vano cilindrico, l'emozione cresce a mano a mano che scendiamo i gradini che sono... 248! Fanno da cornice 72 finestroni che hanno la funzione di far penetrare un po' di luce all'interno del pozzo. Giunti al fondo, leviamo per un attimo gli occhi in su, verso quel tondello di cielo, lontanissimo, che illumina fiocamente le pareti del pozzo tappezzate di muschio verdastro. Ritorniamo alla luce per l'altra rampa di scale, poiché il pozzo ne ha due, sovrapposte.



si è, da sempre, cercata la soluzione ai problemi che l'insegiamento sulla rupe comportava: la ricerca dell'acqua ed il mantenimento degli alimenti. Il microclima riscontrabile nelle cavità ha consentito la conservazione di derrate e liquidi, fra i quali il vino non ha rappresentato certo un posto di secondaria importanza se uno dei nomi con i quali Orvieto era conosciuta nell'antichità era Oinarea e cioè "dove scorre il vino" e ancora oggi l'Orvieto è famoso nel mondo.

ESCURSIONE ALLA CITTA' SOTTERRANEA

Nel sottosuolo della città di Orvieto si cela un incredibile numero di cavità artificiali che danno vita ad un intricato labirinto di cunicoli, gallerie, cisterne, pozzi, cave e cantine. Un percorso guidato consente, in modo agevole ed estremamente piacevole di apprezzare a pieno questa singolare realtà ipogea; è come viaggiare in una dimensione senza tempo, in cui si capisce la geologia della rupe e si incontrano aspetti particolari della storia di Orvieto: i colombari, le cave di pozzolana, i frantoi sotterranei. Nel sottosuolo

Per ulteriori informazioni:

Suntime

Viale Etiopia, 12
00199 Roma

Tel.06.86.110.76

e-mail:suntimeviaggi@libero.it

dal Lunedì al Venerdì

orario: 10,00/13,00